

Chelsea, Gullit licenziato perché «playboy»

Ruud Gullit è stato licenziato dal Chelsea «non solo perché chiedeva troppi soldi, ma anche perché aveva l'immagine di un playboy». Il presidente dei Blues londinesi Ken Bates ha lanciato un ulteriore attacco all'ex allenatore-giocatore della squadra accusandolo di avere, in fatto di donne, un'eccessiva debolezza: «Un manager conclude il presidente - part-time e donnaiolo».

Volley mondiale Sorteggiati i gironi dell'Italia

Stati Uniti, Canada e Thailandia per gli uomini, Cuba, Stati Uniti e Bulgaria per le donne: questi gli avversari degli azzurri usciti dal sorteggio per i mondiali di pallavolo che si svolgeranno in novembre (3-12 i femminili, 13-29 i maschili) in Giappone. Per le ragazze di Julio Velasco l'esordio il 3 novembre contro la Bulgaria; prima gara per i ragazzi di Bebeto il 13 novembre contro il Canada.

Hockey, giocatore muore mentre vede la sua squadra

Vede vincere la sua squadra (non poteva giocare per una polmonite), si sente male durante l'incontro, si riprende, fa festa insieme con i compagni e muore subito dopo stroncato da un'embolia polmonare. È quanto accaduto in Germania al canadese Marc Teevens, stella del Bad Nauheim. Era andato al palaghiaccio per assistere alla partita casalinga con l'Iserlohn, 2a semifinale di campionato.



Vela, Whitbread Via della 7ª tappa Si rivede Conner

Al via della 7ª tappa del giro del mondo a vela, da Fort Lauderdale a Baltimora (670 miglia) sono balzati al comando della regata che si conclude a giugno a Southampton, GB, gli americani di Chessie Racing (skipper John Kosteki) e Toshiba che per l'occasione ha consegnato il timone a Dennis Conner, il mitico vincitore di 4 America's Cup. Ultimo Paul Cayard, leader della classifica.

Calcio, nasce in Iran federazione femminile

Sta per nascere in Iran una federazione di calcio femminile. Lo ha reso noto a Teheran, Faezeh Hashemi, figlia dell'ex presidente Rafsanjani, e presidente dell'Organizzazione Sportiva Femminile. «È iniziato l'addestramento di allenatori donna. Le autorità religiose hanno autorizzato la formazione di squadre femminili a patto che le partite vengano viste da sole donne».

DIRITTI TV

La Lega «disegna» il calcio del futuro

MILANO. La televisione cambia il calcio e la Lega traccia i profili dei campionati che verranno. A partire dal 1999-2000 ci si abituerà alla serie B e ad almeno una partita di A al sabato, in aggiunta ai normali anticipi per le Coppe Europee. Quasi certamente ci si abituerà anche a una partita di venerdì sera, e a gare giocate ad orari sfalsati nel corso della stessa giornata. In questi ultimi anni la pay-tv ha già proposto gli «assaggi» del cambiamento. Ma fra due stagioni, con i nuovi contratti Lega-tv e i nuovi criteri sulla vendita dei diritti televisivi, il panorama muterà radicalmente.

Ma niente è ancora deciso, ma al termine della riunione informale delle società tenuta ieri in Lega, il presidente Franco Carraro ha anticipato «gli orientamenti» del prossimo futuro. Adriano Galliani e Franco Dal Cin, i due vicepresidenti di Lega, hanno spiegato ai presidenti di società (soprattutto a quelli delle medio-piccole) «come si fa» a vendere i propri diritti per la trasmissione in criptato, e come anche loro potranno guadagnarci. Altre spiegazioni sono state date da Rodolfo Hecht, responsabile per i contratti televisivi sino a giugno 2000. Molti dei «medio-piccoli» hanno chiesto qualche giorno di riflessione sul progetto della Lega. Salvo intoppi, alla fine della prossima settimana un Consiglio di Lega dovrebbe sancire l'avvenuto accordo. Che a grandi linee prevede la gestione dei diritti «in chiaro» ancora da parte della Lega; di tutti i diritti «in criptato» saranno invece titolari le singole società (82% degli introiti alla società che gioca in casa, 18% alla società ospite, come allo stadio). Per ricavare il maggior guadagno e il minor danno possibile per ogni società, i campionati si «distribuiranno» due, tre giornate, evarranno gli orari.

La Lega vuol restare ferma a 18 squadre per la A e 20 per la B, potrà variare il sistema delle promozioni-retrocessioni, con possibile introduzione dei playoff. E alla Lega, ha sottolineato Carraro rimarrà sempre e comunque il «ruolo rilevante» di decidere forma e orari dei campionati, anche se ciascuna società tratterà in proprio tutti i suoi diritti.

Eurolega: da oggi a Barcellona le final four con Bologna e Treviso

Basket a tutta Virtus

BARCELLONA. Non criptateci anche i sogni di gloria. In morte di un servizio pubblico - la Rai non ha cercato neppure i secondi diritti - sarà solo Telepiù, stasera, a raccontare il doppio assalto italiano alle final four di Eurolega. A Treviso e Bologna sono in programma numerosi gruppi d'ascolto, retroguardia catodiche dell'esercito che sta per invadere la Catalogna: 4 mila per la Kinder, metà per la Benetton.

Si comincia alle 18.10 con la sfida tra Virtus e Partizan Belgrado, sulla quale incombe la cavaglia malata di Sasha Danilovic. Il presidente dei campionati europei (Jugoslavia-Italia, luglio '97, anche allora al Palau Sant Jordi) incoraggia però coach Messina: quando l'appuntamento è importante, Danilovic non ha paura delle siringhe. Gli antinfiammatori dovrebbero rimetterlo in se, di tenerlo in fresco per la finale non se ne parla. «Anche perché - così Messina - rischieremo di averlo freschissimo per la partita con Roma, dopo aver perso col Partizan».

Il ritorno nell'impiantone in cima al Montjuich ha regalato all'ex città azzurro «qualche emozione pensando al passato. E il mal di pancia guardando all'oggi. Il Partizan non è la squadra che battemmo largo in casa loro, quando attraversano un pessimo periodo e avevano paura di tutto. Saranno più simili a quelli che abbiamo battuto stretto in casa, ritrovandoci vicini anche dopo averli spediti a -15. Le tre torri? Se Danilovic non sarà al meglio sono una buona opzione tattica. Nel derby dei quarti di finale ha funzionato».

Digressione. Gli allegri dietrologi già si sono sbizzarriti sul fatto che Kinder e Amway (co-sponsor di Treviso) siano partner ufficiali della manifestazione. Altri temono che gli arbitri, storicamente amici di greci e jugoslavi, complottino per evitare una finale italiana. Ma Messina sposta il tiro: «Se giochi come devi, difficilmente chi fischia ti danneggerà. E a cert livelli, l'ho visto anche gli Europei, gli arbitri non

limitano le tue chance di vittoria. Piuttosto chiediamoci perché molti allenatori italiani si lamentano dei nostri direttori di gara. S'è allargata una forbice, tra i fischietti Fiba e quelli italiani». Altro giro, altro monumento. A Barcellona '97 Messina fu battuto in finale dalla Jugoslavia di Zelimir Obradovic, ora a Treviso, unico allenatore ad aver vinto tre Coppe dei campioni con altrettante squadre. «Ma con la storia - così il coach Benetton - non si vince. A me interessa la cronaca». La sua e quella dei colori uniti inizierà alle 20.30 contro l'Aek di Ioanidis. Che in finale europea è arrivato cinque volte, sempre perdendo. Anche contro Obradovic.

Atene punterà sugli ex Kinder Coldebella e Prelevic, Obradovic sull'asse Williams-Rebraca. Sperando che Bonora risorga e che Rusconi riemerge dalla lotta col termometro. «Se rinunciassi a una sera così per la febbre - la chiusa del coach serbo - dovrebbe comunque cambiare mestiere».

Il ct Maldini spiega le sue scelte prima dell'amichevole col Paraguay di domani a Parma

È Moriero la novità Aspettando Baggio

DALL'INVIATO

PARMA. Alla ricerca della fantasia perduta la Nazionale di Cesare Maldini è forse arrivata al capolinea: sul cartello c'è un nome, Francesco Moriero, che potrebbe diventare una piazza Grande, una piazza Azzurra. Forse: l'ultima parola spetta all'amichevole di domani sera qui a Parma, Italia-Paraguay, avversario ai confini dell'inedito per il nostro calcio, c'è un unico precedente e risale al mondiale brasiliano del 1950, si giocò il 2 luglio a San Paolo e vinse l'Italia 2-0 (reti di Carapellese e Pandolfini). «Ho scelto il Paraguay perché assomiglia al Cile, ovvero alla squadra contro cui giocheremo la gara di esordio del mondiale», così il ct.

Moriero: l'ultimo tentativo, l'estremo, per dare spazio all'imprevedibilità, al colpo di genio. Dice il ct: «Moriero è un giocatore capace di saltare l'avversario. In quel ruolo abbiamo avuto negli ultimi decenni fior di calciatori, penso a Bruno Conti e a Causio». Maldini spera di trovare nell'interista il calciatore alla Zidane o alla Djorkaeff.

Moriero giocherà dall'inizio domani sera. Novanta minuti di capitale importanza, probabilmente quelli che decideranno il futuro prossimo di Moriero, 29 anni, una sola presenza in azzurro (il secondo tempo di Italia-Slovacchia, 3-0, 28 gennaio scorso), una stagione con la maiuscola nell'Inter dopo essere stato smistato come «pacco» dono da quel Milan costretto poi a richiamare in Italia il trentacinquenne Donadoni. Moriero è leccese come Causio e ha giocato nella Roma come Bruno Conti. Il suo pignone è stato Carlo Mazzone, i suoi nemici il presidente romanista Sensi e il tecnico argentino Carlos Bianchi, che lo considerava ancor meno di un scansafatiche. Moriero è un giocatore di talento, che ha i colpi giusti per affermarsi in una squadra dove, in quel ruolo, arranca Di Livio dove Maldini non ha mai creduto nelle possibilità di Fuser. Moriero è uno che sente, come i giocatori di razza, che questo è il suo momento buono e quindi ha il cuore che gli batte forte, ma la lingua che frena. Certo,

Stefano Boldrin

Il gruppo è quasi fatto Bocciati Negro e Zola

PARMA. Promossi e bocciati di Cesare Maldini per Francia '98. I promossi. Portieri: Peruzzi, Pagliuca («il secondo dei mondiali», ha detto il ct), Buffon («col Paraguay giocherà nel 2° tempo»). Difensori: Costacurta, Maldini, Cannavaro, Nesta. Centrocampisti: Albertini, Dino Baggio, Di Matteo, Di Biagio, Di Livio. Attaccanti: Vieri, Del Piero, Ravanelli, Casiraghi. Il totale è di 16 giocatori. Sotto esame, ma con possibilità di far parte del gruppo Sartor, Juliano, Moriero e Inzaghi. Si sale a 20. Rimangono per due posti Fuser, Baggio, Chiesa, Zola, Torricelli. Il ct ieri ha lodato Juliano: «Rispetto a Negro ha maggior esperienza internazionale». Strano: Negro da 5 anni gioca in Uefa, ha 3 presenze in Nazionale A e due bienni di Under 21. Ultime stoccate per Zola: «Lo seguiamo, ma ha avuto una stagione difficile e nell'ultima partita inglese non ha giocato». Bye Bye, Zola. E oggi il ct annuncia la formazione. [S.B.]



Cesare Maldini, durante l'allenamento

Asna

RADIO Centouno 101

ONE-O-ONE NETWORK

RADIO Centouno SEI TU.

Il tuo tempo, il nostro! Insieme parliamo, saliamo, cambiamo pelle, amiamo. Nella musica, sempre nella musica. Quale? Quella che ti suona dentro. Cambia ritmo, amico. Cambia tutto. Unisciti a noi, entra in 101. **Radio Centouno si legge come si sente.**

Info-line: (02)66982551 - <http://www.radio101.it>